

## Trasformazione La Vita Cristiana Per Cambiare Se Stessi

È dal 25 giugno 1981 che la Gospa (Madonna in croato) appare ogni giorno per dirci che esiste un Padre nei Cieli, su cui vale la pena scommettere sé stessi. La sua preoccupazione? «Vi voglio tutti salvi. Tendete al Cielo!». Queste pagine danno conto del cammino di conversione dell'Autore e si propongono come uno strumento originale per interpretare Medjugorje e vivere con frutto il pellegrinaggio. In stile giornalistico sono poi ripercorsi tutti i fatti salienti di questo grande avvenimento attraverso la viva voce dei principali protagonisti. Caniato, infatti, ha tradotto qui anni di incontri e di interviste con i sei veggenti, con padre Livio Fanzaga di Radio Maria, con altri personaggi del posto, fra cui Jelena Vasilij e padre Jozo, parroco di San Giacomo all'inizio della nostra storia. Ma prendono la parola anche tantissime persone guarite nel corpo e, soprattutto, nello spirito; come la principessa Milona d'Asburgo, o i responsabili di diverse comunità religiose e di accoglienza presenti oggi nel villaggio della Vergine. Uomini e donne che hanno lasciato casa, lavoro, sicurezze umane, e che ora o vivono in Bosnia o in ogni caso si dedicano con generosità al servizio degli altri; segni vivi di questo luogo speciale, dove veramente si fa esperienza dell'amore di Dio e ci si sente chiamati a cambiare vita.

Il presente lavoro si avvale della sintesi eucaristica di uno dei più grandi pensatori religiosi, S. Agostino e dell'apporto di tre autori contemporanei ossia A. Trape, H. de Lubac e A.G. Hamman che rileggono il pensiero del vescovo con lo sguardo rivolto alla Chiesa del XX secolo. L'attenzione dell'autore si concentra sul nesso tra il momento celebrativo e la prassi eucaristica. In quest'ultima S. Agostino vede la presenza reale sia del Capo sia delle membra della Chiesa, di conseguenza la dimensione ecclesiale del corpo di Cristo vengono presentate come già inserite nel mistero eucaristico che si sta celebrando. I tre autore sottolineano quanto sia inseparabile l'aspetto ecclesiale da quello sacramentale. Questa libro propone alcuni spunti di ricerca nel tentativo di arricchire la riflessione eucaristica contemporanea

Il libro contiene le lezioni di Catechesi tenute nella chiesa di San Giorgio dal parroco Don Antonio Persili sul tema del Battesimo, sacramento dell'alleanza, della rinascita, della vita divina, della perfezione cristiana che TI LIBERA dal potere di satana e dagli influssi malefici, TI INSERISCE in Cristo, nella Chiesa, nella Storia della salvezza e TI GUIDA verso la perfezione cristiana propria dei FIGLI DI DIO.

Il quadro di riferimento con cui gli studiosi ignaziani affrontano oggi lo studio della tradizione ignaziana è impostato in un paradigma di cristianità. Tuttavia, l'avvenuta trasformazione dell'immaginario sociale dopo il Vaticano II rende tale approccio insufficiente per fronteggiare l'attuale situazione di scristianizzazione che si può ben definire come di post-cristianità. Il presente volume si propone come un saggio per reinterpretare con un nuovo paradigma l'attuale momento socio-religioso. Perciò si suggerisce il passaggio dalla spiritualità ignaziana a quello della vita cristiana ignaziana. Il passaggio avviene stabilendo un nuovo punto di accesso all'antropologica, dimensione della trascendenza attraverso la ricerca di senso per poi recuperare la tradizione contemplativa ignaziana al fine di considerare la contemplazione come una fase normale dello sviluppo cristiano ignaziano, attualmente centrato sugli Esercizi

Spirituali. Di conseguenza l'attenzione si focalizza sulla nozione di trasformazione e sulla presa di decisioni per concludere con un'appropriata impalcatura biblica, filosofica e teologica della nuova proposta.

Digitalizzazione dell'originale pubblicato a Ispica nel 1982. Ilarione è il grande santo taumaturgo, eremita e padre di monaci vissuto nel IV secolo. Nato in Palestina nel 291, fu discepolo di S. Antonio Abate in Egitto. A 65 anni si mise in viaggio e dall'Egitto nel 363 su una nave giunse a Capo Pachino e a Cava D'Ispica dove operò molti miracoli. Nel 365 ripartì per nave e sbarcò a Epidauro, attuale Dubrovnik. Da qui, dopo aver placato un tremendo maremoto, passò a Cipro dove morì santamente nel 371. Il suo culto si diffuse in Oriente e in Occidente, fino in Russia, sia nella Chiesa Ortodossa che nella Cattolica.

La Guida allo studio personale della Bibbia, Scuola del Sabato, è preparata dalla Conferenza Generale delle Chiese Cristiane Avventiste del Settimo Giorno. Le lezioni sono scritte sotto la direzione di una Commissione internazionale incaricata di valutare i manoscritti preparati dagli autori. I membri della commissione per la Scuola del Sabato sono i consiglieri. Poiché la Guida riflette anche il loro contributo, essa non rappresenta esclusivamente e in ogni dettaglio il punto di vista dell'autore o degli autori. I trimestre 2017 Spirito Santo e spiritualità Titolo originale: The Holy Spirit and Spirituality Autore: Frank Hasel II trimestre 2017 Le lettere di Pietro Titolo originale: «Feed My Sheep»: 1 and 2 Peter Autore: Robert McIver Traduzione dall'inglese: Maurizio Caracciolo L'opera parla dell'eternità gloriosa dell'essere umano dopo la sua morte fisica, in conseguenza della trasformazione in spirituale della sua persona secondo il pensiero cristiano del I e del II secolo, prima della platonizzazione del cristianesimo e della conseguente, atroce, idea d'inferno "alla Dante" vissuto eternamente. Quanto è scritto nel saggio è conforme ai versetti neotestamentari e a testi di scrittori ecclesiastici antichi. Stralcio dall'incipit: Nel suo "Dizionario filosofico" Voltaire deride l'idea di risurrezione del corpo umano, concetto che per i cristiani è verità rivelata. Lo scrittore e filosofo fa presente che uomini e animali possono in realtà essere nutriti dalla sostanza di predecessori, perché il corpo d'un essere umano sepolto e putrefatto nella terra ovvero le ceneri del suo cadavere bruciato cadute sulla stessa si trasformano in frumento o altri vegetali che sono mangiati da altri uomini [...]. Ritenendo d'aver distrutto l'idea farisaica-cristiana di resurrezione degli esseri umani, egli osserva: quando si dovrà risuscitare, come sarà possibile che ognuno abbia il corpo che gli apparteneva, senza perderne almeno una parte? [...] In realtà [...] chi conosca il Nuovo testamento e, in questo, le Lettere di Paolo, con l'espressione risurrezione del corpo non intende una seconda vivificazione delle nostre molecole; infatti nella prima Lettera ai Corinzi Paolo dice che, a imitazione di quello di Gesù risorto, il nostro corpo risorgerà in altra forma: in forma gloriosa spirituale; più esattamente l'apostolo dei gentili scrive che il nostro mortale corpo animale nonché psichico, perché dotato di ragione-io, si trasformerà in eterno corpo glorioso e pneumatico. Stralcio dalla conclusione: Relativamente alla vita eterna secondo l'idea cristiana del I secolo e di buona parte del II, cioè per il cristianesimo dell'età apostolica e dei sei-sette decenni successivi - epoca dei padri apostolici e dei primi apologeti - [...] possiamo dire in sintesi che alla morte d'un essere umano giusto, cioè o santo o con peccati veniali, il suo corpo col suo io, ovvero la persona intera, senza soluzione di continuità risuscita nello Spirito divino trasformata in persona gloriosa spirituale: in parole comuni, si tratta del Paradiso; nel

caso tuttavia di peccati veniali, ella dovrà prima passare, essendo ancora chiusa entro il tempo (secondo il Concilio di Trento, che parla di pena temporanea e non la situa espressamente dopo la morte), attraverso un istante di purgatorio (psichico), momento che potrà venir da Dio dilatato nella mente del morente quanto basta per dargli, appunto, il tempo di pentirsi perfettamente durante il passaggio dal di qua all'Aldilà: il purgatorio non può essere nel Trascendente, dove non si è assoggettati al divenire ma si vive nell'Essere eterno senza principio né fine. Per quanto riguarda invece il peccatore (chi in vita ha odiato senza pentirsi Dio e il prossimo) impenitente fin all'ultimo istante di vita, cioè la persona che ha scelto coscientemente la dannazione, non risorge né mai risorgerà: è il cosiddetto inferno”; la dannazione è cioè il fallimento della propria esistenza, è l'essere venuto dal nulla e il tornare al nulla per sempre, anziché trasformarsi in persona spirituale e vivere eternamente in Dio come avviene, invece, per i beati, cioè per coloro che su questa terra hanno amato il prossimo e, se credenti, hanno amato Dio (i non credenti, purché in buona fede, non hanno, solo perché atei, ostacoli alla Salvezza, secondo il dettato del Concilio Vaticano II). Il saggio, ancor inedito, aveva ricevuto la "Segnalazione di Merito della Giuria al "Premio Nazionale di Arti Letterarie Città di Torino 2014". PUBLISHER: TEKTIME

Il terzo millennio è iniziato, nelle Chiese cristiane d'Occidente, con il solenne canto del Veni creator. Da quando fu composto, nel IX secolo, questo inno è incessantemente risuonato nella liturgia di Pentecoste e nelle assemblee cristiane come una prolungata e solenne invocazione al Paraclito. Ricco di intuizioni e immagini suggestive, esso è anche un grandioso affresco sullo Spirito Santo nella storia della salvezza e nella vita della Chiesa. Seguendo come traccia le invocazioni dell'inno (ogni versetto o titolo, una meditazione), l'Autore ci offre un discorso compiuto – una vera Summa teologica e spirituale – sullo Spirito Santo, attingendo alla Scrittura, ai Padri della Chiesa, alla liturgia, alla teologia cattolica, ortodossa e protestante. Il linguaggio non è quello del trattato di teologia, ma un linguaggio ispirato che ricorre al simbolo, all'immagine, al canto, alla poesia, alla liturgia, alla profezia e agli esempi di santità. Padre Raniero – uno dei maggiori conoscitori della teologia dello Spirito – si rivela un maestro nel trascinare il lettore in un vero e proprio entusiasmo per lo Spirito Santo.

Il volume, tradotto in lingua italiana - curato nell'edizione originale spagnola dal Centro de Estudios San Alberto Hurtado (Cile) - raccoglie testi scritti di P. Hurtado, lettere, riflessioni, discorsi. Pagine scelte con l'obiettivo di presentare ad un pubblico più ampio non tanto le opere e le azioni di P. Hurtado quanto di far conoscere dal "di dentro" il cuore dell'apostolo. Il suo interesse per i problemi sociali e giuridici, la preoccupazione continua per i più poveri, il suo impegno di vita e i suoi viaggi che hanno portato alla canonizzazione e beatificazione.

Il libro offre una prospettiva della teologia spirituale che raccoglie la ricerca recente in sintonia con i segni dei nostri tempi: l'indifferenza religiosa e, allo stesso tempo, un sentito, anche se diffuso, 'bisogno di spiritualità'. Sono segni che bisogna raccogliere e reinterpretare alla luce di un nuovo linguaggio. Con questo presupposto, la prospettiva che si presenta è articolata attorno cinque nozioni: presenza, mistero, trascendenza, vissuto e trasformazione. In effetti, la presenza del Mistero, nel vissuto quotidiano della trascendenza, può portare a una effettiva trasformazione interiore. Questa frase sintetizza la prospettiva

sviluppata nei cinque capitoli. Nel primo si approfondisce il rapporto tra le cinque nozioni menzionate, mentre nel secondo si cerca, nello sviluppo della teologia spirituale durante il post-concilio Vaticano II, un accordo 'minimo' tra gli specialisti centrato sul vissuto della trasformazione. In questo modo si apre la via al terzo capitolo che pone in dialogo il risultato dei primi due capitoli con le discipline teologiche e umanistiche. Il quarto spiega un metodo di analisi sincronico e diacronico del vissuto della Presenza del Mistero, mentre il quinto e ultimo capitolo stila un'iniziazione a tale vissuto.

La vocazione personale non si trova a livello di un fare né di una "funzione", ma a livello dell'essere. Tante persone interpretano la parola "vocazione" in termini di puro agire o di puro fare. Il livello dell'agire o del fare, prima o poi, è destinato ad entrare in crisi. Se mi trovo in crisi e non possiedo alcuna risorsa "dell'essere" per sostenermi, allora mi troverò in una crisi totale. Se in una crisi del genere posso trovare sostegno nelle mie risorse dell'essere - così unicamente date a me, in dono, con la mia "vocazione personale" - allora non ho da temere: posso non solo superare la crisi ma "integrarla" grazie al "senso" profondamente personale a livello dell'essere che posso trovare nella crisi stessa. Perché tutto l'agire sgorga dall'essere. Faremo bene dunque a ricordarci che la "vocazione personale" è il modo irripetibilmente unico per un individuo di donarsi e arrendersi - e non di chiudersi in se stesso. In altre parole la "vocazione personale" è precisamente il modo unico e irripetibile di aprirsi alla comunità - aprirsi alle realtà sociali, alle responsabilità sociali, agli impegni sociali. Lo scopo che mi prefiggo con questo libro non è di dire ciò che io penso di Dio, ma ciò che Dio ha detto di se stesso: questo giustifica la presente opera e ne costituisce il piano. Jean Daniélou

La crescita spirituale è il cambiamento e la crescita della natura spirituale del nostro essere. Comporta la trasformazione e la crescita spirituale fino alla maturità e al completamento. La maturità spirituale ha due caratteristiche chiave: discernimento e autocontrollo. Il discernimento è necessario per l'autocontrollo. Quando saremo spiritualmente maturi, non saremo più dei bambini sballottati dall'inganno. Ed egli ha dato gli apostoli, i profeti, gli evangelisti, i pastori e i maestri, per equipaggiare i santi per l'opera del ministero, per edificare il corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, alla maturità, alla misura della statura della pienezza di Cristo, affinché non siamo più bambini, sballottati dalle onde e portati da ogni vento di dottrina, dall'astuzia umana, dall'astuzia in trame ingannevoli. (Efesini 4:11-14). La persona matura ha i sensi allenati a discernere sia il bene che il male. Il cibo solido è per la persona spiritualmente matura, la persona che con l'uso costante ha allenato i suoi sensi a discernere il bene dal male. (Ebrei 5:14). Quindi, la crescita spirituale comporta la trasformazione in un nuovo modo di discernere e la maturazione di questo nuovo modo. Una persona spiritualmente matura ha autocontrollo. Se qualcuno non inciampa in quello che dice, è un uomo spiritualmente maturo, capace anche di imbrigliare tutto il suo corpo. (Giacomo

3:2) Quindi, la crescita spirituale comporta anche la trasformazione verso un nuovo modo di controllare noi stessi e la maturazione di questo nuovo modo. Una persona spiritualmente matura ha tutti gli attributi spirituali necessari per la vita e la pietà. La crescita spirituale comporta l'aggiunta e la maturazione di questi attributi. Per crescere spiritualmente dobbiamo fare due cose. Dobbiamo interrompere la nostra connessione con il flusso di corruzione che sostiene e rafforza la nostra natura spirituale corrotta. Dobbiamo formare una connessione continua ed eterna con il flusso dell'incorruttibilità che formerà, sosterrà e rafforzerà una nuova natura spirituale in noi.

Con questo volume la sezione torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale intende onorare la memoria del noto teologo don Franco Arduoso, presentandone gli ultimi scritti, organizzati attorno a tre sezioni. Nella prima sono raccolti...

«Queste pagine raccolgono riflessioni sgorgate dalla fede e rivolte anzitutto al credente. Ma potranno riuscire utili anche a chi non possieda la fede cristiana: lo aiuteranno a capire qualcosa sui motivi della vita e della speranza dei cristiani; dei nostri sforzi per essere migliori e per aiutare gli altri a raggiungere questa meta; del nostro gioioso coraggio per ricominciare dopo gli errori – piccoli o non tanto piccoli che siano – che costellano l'esistenza umana. Quei motivi si trovano proprio nell'Eucaristia». (Dal «Prologo» dell'Autore).

[Copyright: 99e6b257ab88f81cdd803d7419b7e168](https://www.pdfdrive.com/trasformazione-la-vita-cristiana-per-cambiare-se-stessi-p123456789.html)